

BITONTO LA DENUNCIA DEL SINDACATO USPPi E DEL CONSIGLIERE REGIONALE DAMASCELLI RIGUARDA GLI INTERVENTI IN DAY HOSPITAL

La sala operatoria ancora in tilt e a Terlizzi mancano anestesisti

Montanaro rassicura: «Tempi rapidi per i lavori e per il reclutamento»

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Sale operatorie fuori uso da oltre un anno nell'ex ospedale cittadino e, da Ferragosto, niente più operazioni a Terlizzi per i pazienti in arrivo da Bitonto. È un periodo difficile per chi deve sottoporsi a piccoli interventi chirurgici nel Centro servizi sanitari territoriali della città: la lista d'attesa conta già 100 pazienti.

La segnalazione arriva dall'Usppi, il sindacato dei professionisti del pubblico e privato impiego che punta il dito contro la direzione generale della Asl e del Distretto sociosanitario di Bitonto: «Le sale operatorie sono chiuse per urgenti interventi di ammodernamento e messa in sicurezza da circa un anno, con consegna "chiavi in mano" prevista a dicembre 2016. L'attività chirurgica è stata spostata, con notevoli disagi per i pazienti, in altre strutture ospedaliere. Ora ci giunge notizia che la consegna della sala operatoria è stata nuovamente rimandata. Quando la consegna e la ripresa dell'attività?», si domandano dall'Usppi.

I lavori in questione, avviati a settembre del 2016, riguardano la sistemazione dell'impianto di condizionamento, ridotto così male che pioveva nella sala operatoria. Per rimettere tutto a posto, l'Asl ha stanziato 55mila euro ma, passato un anno, non tutto è stato ancora sistemato. Nel frattempo, da settembre dello scorso anno, i chirurghi di Bitonto hanno avuto la possibilità di operare i loro pazienti, una volta la settimana, in una delle sale operatorie di Terlizzi. Parliamo di interventi piccoli e piccolissimi, in regime di day service.

Solo che, a quanto pare, da metà agosto, l'assenza di anestesisti nella squadra dei medici di Bitonto in trasferta a Terlizzi ha provocato un nuovo stop alle operazioni. Commenta a riguardo Domenico Damascelli, consigliere regionale di Forza Italia: «Capiamo le difficoltà organizzative e gestionali di un'Azienda sanitaria grande come quella di Bari, impegnata su più fronti, ma l'attesa è troppo lunga e non solo per i pazienti di Bitonto. L'ambulatorio di chirurgia di Bitonto è a disposizione di tutto il territorio e i disagi che questi ripetuti stop provocano si ripercuotono sui pazienti di tanti comuni che afferiscono all'ex ospedale cittadino», attacca.

Buone notizie, però, arrivano dalla direzione generale della Asl. Il dg Vito Montanaro assicura che le sale operatorie del Centro servizi sanitari territoriali di Bitonto saranno pronte presto. Entro 30 giorni è previsto il collaudo. Per riprendere le operazioni chirurgiche, invece, bisognerà aspettare l'assunzione di altri medici anestesisti. Il reclutamento del personale, però, è in corso e presto la squadra chirurgica di Bitonto potrebbe tornare al completo.

RUVU / Probabili le cause naturali Una 66enne trovata morta nella sua abitazione

■ I parenti non avevano sue notizie da tre giorni e, allarmati, ieri, in mattinata, hanno chiamato i soccorsi. Il personale del 118, in arrivo dall'ospedale di Corato, ha confermato i dubbi dei congiunti: è morta in casa, quasi certamente per cause naturali, la 66enne residente in via Trento, da tempo malata di cuore. La donna viveva da sola ma aveva costanti e buoni rapporti con il vicinato e la famiglia che, non a caso, dopo i ripe-

tuti tentativi di mettersi in contatto con lei, andati tutti a vuoto, ha dato l'allarme. Sul posto, insieme ai medici e agli infermieri, è arrivata una pattuglia dei Carabinieri della stazione cittadina. È stato necessario forzare l'ingresso per poter entrare in casa. La donna è stata trovata cadavere in camera da letto. Accertamenti in corso per confermare le cause naturali e per stabilire il momento della morte.

[enrica d'accio]



BITONTO L'ex ospedale cittadino

RUVU L'INIZIATIVA SOLIDALE DELL'ASSOCIAZIONE «ORIZZONTI» PUNTA A SOLLECITARE LA GENEROSITÀ A FAVORE DELLE FAMIGLIE INDIGENTI

«Doniamo un po' di spesa ai poveri»

Oggi davanti ai supermercati convenzionati si potrà consegnare cibo non deperibile ai volontari

● **RUVU.** Ancora un'occasione per la solidarietà e la generosità. A tre giorni dal «Giorno del dono», celebrato in tutt'Italia lo scorso 4 ottobre, Ruvo si prepara alla raccolta alimentare straordinaria, in programma per oggi, sabato 7.

L'iniziativa è a cura dell'associazione Orizzonti, attiva in tutto il Nord barese, riconosciuta dall'Istituto italiano della donazione e inserita nel primo database nazionale delle organizzazioni no profit verificate.

Per tutta la giornata odierna, davanti ai supermercati aderenti, i volontari dell'associazione raccoglieranno le donazioni che chiunque potrà effettuare consegnando liberamente uno o più prodotti della propria spesa.

Come per tutte le collette alimentari, potranno essere ritirati dai volontari i prodotti non deperibili e che non devono essere conservati in frigorifero: pasta secca, latte a lunga conservazione, zucchero, tonno, carne in sca-



tola, biscotti, merendine, alimenti per l'infanzia e altro cibo a lunga scadenza. Saranno ritirati anche prodotti per l'igiene personale e per la prima infanzia.

Tutto il materiale raccolto sarà devoluto alle istituzioni sociali, laiche e religiose, affiliate all'associazione

Orizzonti che, a loro volta, provvederanno alla distribuzione alle famiglie numerose che vivono in condizioni di indigenza, già seguite dalla rete territoriale delle associazioni che si occupano di volontariato e solidarietà.

Analoghe iniziative di raccolta straordinaria sono in programma,

RUVU
Oggi i cittadini di buon cuore potranno donare parte della loro spesa ai volontari di Orizzonti che la destineranno ai poveri

sempre nella giornata di oggi, anche ad Andria, Barletta, Bisceglie, Corato e Trani. I volontari, all'ingresso dei punti vendita aderenti, saranno riconoscibili dalle pettorine dedicate che riportano, fra le altre cose, anche il bollino «Io dono sicuro» dell'Istituto italiano della donazione, a tutela della trasparenza.

Commenta a riguardo il presidente dell'associazione Orizzonti, Angelo Guarriello: «Sarà un giorno memorabile per tutta la città di Ruvo e per tutti coloro che fanno della solidarietà una pratica quotidiana. Il giorno del dono non è il giorno del buonismo né tanto meno dedicato alla sola raccolta fondi, ma è una giornata che nasce per celebrare i valori della solidarietà e della sussidiarietà per tutti coloro che non si sono fatti fermare dalle difficoltà e che ogni giorno lavorano per il bene comune - afferma -, cioè cittadini, organizzazioni di terzo settore, imprese virtuose».

[enrica d'accio]

MOLFETTA L'AMMINISTRAZIONE PUNTA AI FONDI REGIONALI PER LE PERIFERIE

Rigenerazione, il Comune candida interventi per 5 mln

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Cinque milioni di euro. A tanto ammontano gli interventi candidati, dall'amministrazione comunale, al bando pubblico per la Rigenerazione urbana sostenibile.

Si tratta dell'efficientamento energetico della scuola media Giaquinto, del percorso di interconnessione delle scuole superiori e di intermodalità ferroviaria (un milione 170mila euro) nell'ambito delle misure previste nell'obiettivo tematico «Energia sostenibile e qualità della vita». Ancora: rinaturalizzazione finalizzata alla tutela e valorizzazione della biodiversità del parco urbano compreso tra le vie Don Francesco Samarelli, Canonico de Beatis e Luigi Einaudi (260mila euro) nell'ambito dell'obiettivo «Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e disagio dei rischi»; manutenzione straordinaria delle reti idriche e fognarie nell'area fronte mare di Ponente in corrispondenza del quartiere Madonna dei Martiri (740mila euro) per l'obiettivo «Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali ed ambientali»; il primo stralcio della ristrutturazione e della riqualificazione urbana dell'area ex mercato ortofrutti-

colo all'ingrosso da destinare a centro di rivitalizzazione sociale (2 milioni 830mila euro) per l'obiettivo «Inclusione sociale e lotta alla povertà».

«Si tratta di interventi importanti - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Mariano Caputo - . Alcuni attesi da anni, non più rinviabili. Abbiamo deciso di partecipare al bando - continua - candidando progetti che riguardano la scuola, il verde, la manutenzione delle reti idriche e fognarie e i lavori nell'ex mercato ortofrutticolo all'ingrosso che inciderà profondamente su un cambiamento in positivo per tutti i residenti della zona e, a pioggia - conclude l'assessore - anche per la città».

Nell'area che un tempo ospitava l'ex mercato della frutta all'ingrosso, oggi abbandonata, è prevista la realizzazione di una serie di servizi con il successivo insediamento di attività commerciali e socioculturali. L'area confina con il rione Paradiso, da una parte, e con il complesso dei Salesiani dall'altra.

Tra gli obiettivi generali del bando cui sono stati candidati gli interventi figurano anche lo sviluppo di pratiche e la progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragili e per aree e quartieri disagiati.

GIOVINAZZO PER FORTUNA NELLA STRADINA SOTTOSTANTE NON PASSAVA NESSUNO

Si distaccano calcinacci dall'Ive serve subito la ristrutturazione

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** Per fortuna quei pezzi di cornice che si sono distaccati dalla facciata dell'Istituto Vittorio Emanuele non hanno colpito alcun passante o alcun mezzo in transito. Ma il rischio che ciò potesse accadere è stato alto, visto che quella porzione di strada, l'inizio di via Marconi, è stretta e il marciapiedi pressoché inesistente, e considerato che l'evento si è verificato in piena mattinata.

Eppure segnalazioni sulla precarietà e sulla possibilità del distacco di pezzi di intonaci, o peggio di pietre, da quei cornicioni, sarebbero state più volte inoltrate dal delegato per l'Ive Nicola De Matteo alla Città metropolitana, proprietaria dell'immobile. Segnalazioni che evidentemente sono cadute nel vuoto, nonostante le promesse di stanziamento di fondi per la messa in sicurezza di tutte le parti pericolanti o a rischio dell'edificio.

Per mettere in sicurezza l'intera facciata, rimuovendo i calcinacci rimasti ancora in bilico, sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco con un'autoscala, mentre, dal canto suo, il sindaco Tommaso

Depalma ha ordinato il transennamento e la chiusura al traffico di quella porzione di strada che, essendo in pieno centro, è molto frequentata. Per il risanamento delle parti pericolanti è stato chiesto anche l'intervento della Soprintendenza ai beni culturali, visto che l'immobile è bene storico. Una richiesta di intervento «per somma urgenza», unica strada percorribile per ottenere le somme necessarie all'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza, non solo delle facciate esterne, ma anche di alcune aree interne dell'istituto, che in definitiva ha bisogno di interventi massicci che possano scongiurare altri e più gravi danni.

Non è la prima volta che intonaci e calcinacci si distaccano dalle facciate del «Vittorio Emanuele». Da alcuni anni ormai sono state montate, lungo la facciata principale, delle impalcature, poi smontate tranne che per una piccola parte lasciata in abbandono, proprio per dare corso alle ristrutturazioni che in definitiva non sono mai state poste in essere. Ma adesso, prima che il degrado diventi irreversibile, gli interventi non sono più rinviabili e la ricerca dei fondi necessari dovrebbe diventare una priorità.

ta principale, delle impalcature, poi smontate tranne che per una piccola parte lasciata in abbandono, proprio per dare corso alle ristrutturazioni che in definitiva non sono mai state poste in essere. Ma adesso, prima che il degrado diventi irreversibile, gli interventi non sono più rinviabili e la ricerca dei fondi necessari dovrebbe diventare una priorità.



GIOVINAZZO La zona transennata